

**Adorazione – Giovedì 7 gennaio 2016
(sul Vangelo dell'Epifania)**



Introduzione. Abbiamo celebrato ieri l'Epifania, ossia "manifestazione" dell'identità e della missione di Gesù: Dio l'ha costituito luce e salvezza di tutti gli uomini. E' il mistero (disegno) della salvezza universale; è anche il mistero della Chiesa cattolica, chiamata cioè ad essere casa per tutti i popoli. Contempliamo il grande mistero, lodando e ringraziando Dio per il dono ineffabile di Gesù.

*** Canto per l'esposizione:** *Pane del cielo* (p. 84)

Preghiamo. O Dio, che in questo giorno, con la guida della stella, hai rivelato alle genti il tuo unico Figlio, conduci benigno anche noi, che già ti abbiamo conosciuto per la fede, a contemplare la grandezza della tua gloria. Per Cristo nostro Signore. Amen.

DAL VANGELO SECONDO MATTEO

(Mt 2, 1-12)

Nato Gesù a Betlemme di Giudea, al tempo del re Erode, ecco, alcuni Magi vennero da oriente a Gerusalemme e dicevano: «Dov'è colui che è nato, il re dei Giudei? Abbiamo visto spuntare la sua stella e siamo venuti ad adorarlo». All'udire questo, il re Erode restò turbato e con lui tutta Gerusalemme. Riuniti tutti i capi dei sacerdoti e gli scribi del popolo, si informava da loro sul luogo in cui doveva nascere il Cristo. Gli risposero: «A Betlemme di Giudea, perché così è scritto per mezzo del profeta: "E tu, Betlemme, terra di Giuda, non sei davvero l'ultima delle città principali di Giuda: da te infatti uscirà un capo che sarà il pastore del mio popolo, Israele"». Allora Erode, chiamati segretamente i Magi, si fece dire

da loro con esattezza il tempo in cui era apparsa la stella e li inviò a Betlemme dicendo: «Andate e informatevi accuratamente sul bambino e, quando l'avrete trovato, fatemelo sapere, perché anch'io venga ad adorarlo». Udito il re, essi partirono. Ed ecco, la stella, che avevano visto spuntare, li precedeva, finché giunse e si fermò sopra il luogo dove si trovava il bambino. Al vedere la stella, provarono una gioia grandissima. Entrati nella casa, videro il bambino con Maria sua madre, si prostrarono e lo adorarono. Poi aprirono i loro scrigni e gli offrirono in dono oro, incenso e mirra. Avvertiti in sogno di non tornare da Erode, per un'altra strada fecero ritorno al loro paese. Parola del Signore.

Dio Padre dischiude davanti a Gesù l'orizzonte dell'umanità: lo costituisce mediatore di salvezza per tutti, senza distinzione di persone, di razze e di culture. Inizia così il pellegrinaggio di popoli, non più nemici, verso la nuova Gerusalemme, che farà dire a san Paolo: «Le genti sono chiamate, in Cristo Gesù, a condividere la stessa eredità, a formare lo stesso corpo» (Ef 3,6). Ma per incontrare Gesù serve la grazia (la luce che viene da Dio) e serve che noi ci mettiamo in cammino verso di lui. Serve che lo Spirito susciti dentro di noi il desiderio di cercare la luce vera, di camminare, di aggiornare le proprie posizioni. Erode e i dotti di Gerusalemme non desiderano la luce che viene dall'alto e restano, ma peggiorati, dove si trovano. Chiediamo al Signore che accenda in noi il desiderio di lui, che ci dia la forza di camminare incontro a lui.

*** Tempo di riflessione e di preghiera personale.**

* **Canto:** *Silenzioso Dio (1^a strofa – p. 92)*

➔ **Ieri all'Angelus papa Francesco ha detto:** «Il racconto dei Magi conferisce alla festa dell'Epifania un respiro di universalità. E' il respiro della Chiesa, la quale desidera che tutti i popoli della terra possano incontrare Gesù, fare esperienza del suo amore misericordioso. Il Cristo è appena nato e tutte le genti possono già incontrarlo, riconoscerlo, adorarlo. Dicono i Magi: "Abbiamo visto spuntare la sua stella e siamo venuti ad adorarlo". Questi Magi erano uomini prestigiosi, di regioni lontane e culture diverse. La Chiesa da sempre ha visto in essi l'immagine dell'intera umanità, e con la festa dell'Epifania vuole quasi indicare rispettosamente ad ogni uomo e ogni donna il Bambino che è nato per la salvezza di tutti. Nella notte di Natale Gesù si è manifestato ai pastori, uomini umili e disprezzati; furono loro i primi a portare un po' di calore in quella fredda grotta di Betlemme. Ora giungono i Magi da terre lontane, anch'essi attratti misteriosamente da quel Bambino. I pastori e i Magi sono molto diversi tra loro; una cosa però li accomuna: *il cielo*. I pastori accorsero subito a vedere Gesù non perché fossero particolarmente buoni, ma perché vegliavano di notte e, alzando gli occhi al cielo, videro un segno, ascoltarono il suo messaggio e lo seguirono. Così pure i Magi: scrutavano i cieli, videro una nuova stella, interpretarono il segno e si misero in cammino. I pastori e i Magi ci insegnano che per incontrare Gesù è necessario saper *alzare lo sguardo al cielo*, non essere ripiegati su sé stessi, ma avere il *cuore e la mente aperti all'orizzonte di Dio*, che sempre ci sorprende, saper accogliere i suoi messaggi, e rispondere con prontezza e generosità».

* **Tempo di riflessione e di preghiera personale.**

* **Canto:** *Silenzioso Dio (2^a strofa – p. 92)*

➔ **Il papa ha aggiunto:** «I Magi, "al vedere la stella, provarono una gioia grandissima". Anche per noi c'è una grande consolazione nel vedere la stella, ossia nel sentirci guidati e non abbandonati al nostro destino. E *la stella è il Vangelo*, la Parola del Signore. Questa luce ci guida verso Cristo. Senza l'ascolto del Vangelo, non è possibile incontrarlo! I Magi, infatti, seguendo la stella giunsero fino al luogo dove si trovava Gesù. E qui "videro il Bambino con Maria sua madre, si prostrarono e lo adorarono". L'esperienza dei Magi ci esorta a non accontentarci della mediocrità, a non "vivacchiare", ma a cercare il senso delle cose, a scrutare con passione il grande mistero della vita. E ci insegna a non scandalizzarci della piccolezza e della povertà, ma a riconoscere la maestà nell'umiltà, e saperci inginocchiare di fronte ad essa. La Vergine Maria, che accolse i Magi a Betlemme, ci aiuti ad *alzare lo sguardo da noi stessi*, a lasciarci *guidare dalla stella del Vangelo per incontrare Gesù*, e a saperci abbassare per *adorarlo*. Così potremo portare agli altri un raggio della sua luce, e condividere la gioia del cammino».

* **Tempo di riflessione e preghiera personale.**

* **Preghiera.** *Signore Gesù, nelle notti del mondo i Magi han visto una stella diversa e si sono messi in cammino. Non è solo la loro storia, ma anche la storia di quanti cercano un segno per dare una svolta alla vita. Il miracolo avviene ogni volta che tu, Gesù, ci attiri a te, ci insegni a guardare il cielo e metti dentro di noi desideri alti, il desiderio di Dio. Tra le tante dimore degli uomini, i Magi son riusciti a scoprire dove dimori tu, Gesù: ti hanno riconosciuto, adorato e poi sono ripartiti pieni di gioia. Aiutaci, Gesù, a trovare la tua dimora; concedi anche a noi la gioia di incontrarti!*

* **Celebrazione dei Vespri.** * **Benedizione eucaristica.**